
[Mostra rif. normativi](#)**Legislatura 17ª - 5ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 142 del 23/12/2013****BILANCIO (5ª)**

LUNEDÌ 23 DICEMBRE 2013

142ª Seduta*Presidenza del Presidente*[AZZOLLINI](#)*indi del Vice Presidente*[SANGALLI](#)*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Legnini.**La seduta inizia alle ore 9,25.***IN SEDE REFERENTE**

(1121-B e 1121-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- (Tab. 1-ter), Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

- (Tab. 2-ter), Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

(1120-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e disgiunzione. Seguito e conclusione dell'esame in forma distinta)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 dicembre.

Il presidente [AZZOLLINI](#) avverte che, mentre al disegno di legge di bilancio non sono stati presentati emendamenti, ne sono stati invece presentati al disegno di legge di stabilità.

Dispone, pertanto, la disgiunzione del relativo esame.

La Commissione prende atto.

Il presidente [AZZOLLINI](#), stante l'assenza di emendamenti riferiti al disegno di legge di bilancio,

pone in votazione il mandato al Relatore a riferire favorevolmente sul medesimo disegno di legge con contestuale autorizzazione a richiedere lo svolgimento di una relazione orale.

Previa dichiarazione di voto contraria dei senatori [BERTOROTTA](#) (M5S), [COMAROLI](#) (LN-Aut) e [MANDELLI](#) (FI-PdL XVII) e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

In relazione al disegno di legge n. 1120-B, il presidente [AZZOLLINI](#) invita i senatori che hanno presentato emendamenti al disegno di legge in titolo a darne illustrazione.

La senatrice [NUGNES](#) (M5S) illustra le proposte emendative 1.4, 1.9 e 1.17.

La senatrice [COMAROLI](#) (LN-Aut) illustra gli emendamenti 1.20 e 1.26.

Dà poi conto dell'emendamento 1.61, la cui finalità consiste nel sopprimere tutte le previsioni recanti interventi localistici e microsettoriali, recuperando così risorse da utilizzare per la riduzione del cuneo fiscale, in modo da incentivare la crescita e favorire la competitività delle imprese italiane.

Illustra, infine, l'ordine del giorno G/1120-B/4/5 di tenore analogo all'emendamento 1.61 suddetto.

Il senatore [MILO](#) (GAL) dà conto dell'emendamento 1.21 soppressivo del comma 18 dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità.

Si sofferma, quindi, sugli emendamenti 1.66, soppressivo del comma 81, e 1.78, soppressivo del comma 100.

In merito, poi, all'emendamento 1.98, evidenzia che, con esso, si intende sopprimere il comma 148 sulla riclassificazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia: al riguardo, denuncia una deprecabile sovrapposizione tra tale comma e una previsione analoga contenuta nel disegno di legge di conversione del decreto legge n. 133 del 2013, attualmente all'esame del Senato, con il conseguente rischio di un groviglio normativo difficilmente districabile.

Successivamente, illustra gli emendamenti 1.120, 1.127, 1.149 e 1.150.

Illustra, quindi, l'emendamento 1.199 che punta a sopprimere il comma 389, in materia di recesso delle amministrazioni pubbliche dai canoni di locazione, evidenziando che, qualora non fosse convertito il decreto-legge sugli enti locali tuttora all'esame della Camera dei deputati, si assisterebbe ad una duplicazione tra due norme, il citato comma 389 e l'articolo 2-bis del decreto legge n. 120 del 2013, tra loro contraddittorie.

Procede, poi, all'illustrazione dell'emendamento 1.226 che è finalizzato a sopprimere il comma 529: a tale proposito, rileva come la norma in questione consenta la stabilizzazione del personale assunto dalle regioni con contratto a tempo determinato, determinando un incremento di pubblici dipendenti, in forte contraddizione con l'obiettivo, più volte proclamato dal Governo, di ridurre la spesa pubblica.

Si sofferma, quindi, sull'emendamento 1.227, in materia di affidamento della gestione dei servizi di trasporto regionali e locali, evidenziando un'ulteriore sovrapposizione con il decreto-legge sugli enti locali.

Illustra, successivamente, l'emendamento 1.230.

Annuncia, infine, il ritiro delle proposte 1.128, 1.164, 1.172. e 1.206.

La senatrice [COMAROLI](#) (LN-Aut) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.199.

La senatrice [BONFRISCO](#) (FI-PdL XVII) illustra l'emendamento 1.30 soppressivo del comma 19 dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità.

Successivamente, si sofferma sull'emendamento 1.44 soppressivo del comma 28.

In merito, poi, all'emendamento 1.98, si ricollega alle considerazioni svolte dal senatore Milo,

sollecitando il Parlamento a recuperare la dignità del proprio ruolo.

Illustra, successivamente, l'emendamento 1.145, soppressivo del comma 268, nonché l'emendamento 1.185, soppressivo del comma 333.

Procede, poi, all'illustrazione dell'emendamento 1.216, volto a sopprimere il comma 478: al riguardo, stigmatizza tale norma, che prevede la stabilizzazione, presso l'Istituto per il Commercio con l'Esteri, di dipendenti della società Buonitalia.

Illustra, quindi, l'emendamento 1.227, ricollegandosi alle considerazioni svolte dal senatore Milo.

Si sofferma, altresì, sull'emendamento 1.246, soppressivo del comma 747 riguardante gli immobili nella disponibilità dell'Agenzia del demanio, e, incidentalmente, stigmatizza il contenuto del comma 748 sintomatico di una linea politica tendente a centralizzare la spesa, danneggiando il tessuto delle piccole imprese localizzate sul territorio.

Annuncia, infine, il ritiro dell'emendamento 1.108.

Il senatore [CIAMPOLILLO](#) (M5S) illustra la proposta 1.46 volta a sopprimere il comma 33 dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità, concernente la cosiddetta *web tax*.

Il senatore [MANDELLI](#) (FI-PdL XVII) illustra l'emendamento 1.51 che punta a sopprimere i commi 49 e 50 i quali - nel vietare il pagamento dei canoni di locazione attraverso il contante - finiranno inevitabilmente per incentivare il fenomeno degli affitti in nero.

Dà, quindi, conto dell'emendamento 1.144, con cui si intende destinare il 10 per cento del ricavo del canone RAI per la costituzione di un fondo di sostegno all'emittenza radio televisiva locale.

Illustra, infine, gli emendamenti 1.208 e 1.217.

La senatrice [LEZZI](#) (M5S), dopo aver annunciato il ritiro dell'emendamento 1.151, illustra la proposta 1.198 finalizzata a sopprimere il comma 386, che destina, per il 2014, la somma di un milione di euro all'Orchestra del Mediterraneo presso il teatro San Carlo di Napoli: al riguardo, chiede al Governo se sussista una motivazione tecnica, quale, per esempio, la necessità di prevenire un fallimento, a giustificazione di tale finanziamento. Analoga richiesta attiene ad altre tipologie di erogazione, come lo stanziamento di trecento mila euro, per il 2014, in favore dell'orchestra "I Virtuosi italiani" di Verona, disposta dall'articolo 1, comma 328, del provvedimento in esame.

Pertanto, ritiene curioso che tali finanziamenti vengano erogati a pochi mesi di distanza dalla conversione del decreto-legge n. 91 del 2013 (cosiddetto "Decreto valore cultura"), che avrebbe già dovuto risolvere le problematiche afferenti il finanziamento delle istituzioni culturali.

Il presidente [SANGALLI](#) fa, quindi, presente che si danno per illustrati tutti i restanti emendamenti e ordini del giorno.

Il presidente [SANGALLI](#) dà quindi la parola ai relatori e al rappresentante del Governo per l'espressione dei pareri sugli emendamenti presentati.

Il relatore [D'ALI'](#) (NCD) esprime parere contrario su tutte le proposte emendative, precisando che esso è dovuto, almeno in parte, all'impossibilità di svolgere un ulteriore approfondimento, garantendo al contempo la necessaria tempistica di approvazione della legge di stabilità. Con l'occasione osserva criticamente come, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, si siano approvate diverse norme espressamente e ripetutamente respinte dal Senato, ed auspica in proposito un atteggiamento di piena collaborazione tra i rami del Parlamento senza atteggiamenti di primazia comunque motivati.

Il relatore [SANTINI](#) (PD) conviene con l'orientamento espresso dal senatore D'Alì.

Il sottosegretario LEGNINI esprime un orientamento conforme a quello dei Relatori, precisando, in

aggiunta, circa la proposta 1.199, che la norma che essa intende sopprimere non era il frutto di un intervento improvvisato o occulto, bensì si trattava della riformulazione elaborata per ragioni contabili a cura della Ragioneria generale dello Stato.

Il senatore **MANDELLI** (*FI-PdL XVII*) chiede una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 11,05, riprende alle ore 11,25.

Si procede, quindi, alla votazione degli emendamenti.

Previa verifica del numero legale, posti distintamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 1.1 a 1.97.

Il senatore **MILO** (*GAL*) svolge una dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 1.98, osservando con preoccupazione i rischi derivanti da un irrituale riferimento della norma inserita nella legge di stabilità rispetto al testo di un decreto-legge ancora in fase di conversione. Ritiene, peraltro, grave che proprio in queste ore l'assemblea della Banca d'Italia stia dando attuazione alle norme sulla rivalutazione del capitale, senza attendere la definitiva espressione di volontà del Parlamento sulle relative disposizioni contenute nel decreto-legge n. 133 del 2013 all'esame del Senato.

Il presidente **AZZOLLINI** condivide le preoccupazioni espresse dal senatore Milo circa la necessità di evitare modifiche a norme contenute in decreti-legge non ancora convertiti. Peraltro, dal punto di vista procedurale, ritiene che un parere dirimente sulla questione possa essere espresso dalla 1ª Commissione permanente, competente sulla materia.

Il senatore **URAS** (*Misto-SEL*) esprime a sua volta dichiarazione di voto favorevole all'emendamento, rilevando che il modo poco comprensibile di procedere nella formulazione delle norme si inserisce in una più generale deriva verso una compressione dei tempi e dell'effettività dei dibattiti parlamentari, specialmente a danno delle prerogative delle opposizioni. A questo proposito, ritiene che le forze di minoranza, pur disponibili al dialogo anche in punto di riforme istituzionali, siano state del tutto escluse dal processo decisionale, con la conseguenza che le responsabilità per l'approvazione di norme così controverse vanno interamente ascritte ai Gruppi di maggioranza.

Posto ai voti, l'emendamento 1.98, è respinto. La Commissione respinge, quindi, con separate votazioni, tutti gli emendamenti fino alla proposta 1.198.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice **COMAROLI** (*LN-Aut*), viene posto in votazione l'emendamento 1.199 che risulta respinto.

La Commissione respinge quindi, con separate votazioni, gli emendamenti da 1.200 a 1.218. Analogamente, respinge la proposta 1.219, sulla quale la senatrice **LEZZI** (*M5S*) formula dichiarazione di voto favorevole e alla quale la senatrice **FUCKSIA** (*M5S*) aggiunge la propria firma.

Con successive distinte votazioni la Commissione respinge, quindi, tutti gli ulteriori emendamenti.

Si passa, dunque, all'esame degli ordini del giorno.

Su richiesta del relatore **D'ALI** (*NCD*) e del rappresentante del GOVERNO che esprimono parere contrario, il senatore **Luigi MARINO** (*PI*) dichiara di far propri e ritirare gli ordini del giorno G/1120-

B/1/5 e G/1120-B/6/5.

Il relatore **D'ALI'** (*NCD*) esprime un parere favorevole sull'ordine del giorno G/1120-B/2/5, a condizione che venga trasformato in un testo 2 con l'aggiunta dell'impegno a valutare del Governo l'accoglimento del dispositivo.

Il senatore **Luigi MARINO** (*PI*), facendolo proprio, dichiara di accogliere la proposta di modifica avanzata dal Relatore sull'ordine del giorno in questione e pertanto il sottosegretario LEGNINI dichiara, a nome del Governo, di accoglierlo come raccomandazione.

Con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO l'ordine del giorno G/1120-B/3/5, posto ai voti, è respinto.

Il relatore **D'ALI'** (*NCD*) esprime parere contrario sull'ordine del giorno G/1120-B/4/5, in quanto ritiene che l'impegno non possa essere rivolto al Governo, a meno che non si tratti della vigilanza del medesimo sulla questione.

Il sottosegretario LEGNINI, nei termini indicati dal Relatore, dichiara di poter accogliere l'ordine del giorno se i presentatori lo riformulano in un testo 2 che impegni il Governo ad una vigilanza e che siano soppresse le premesse.

La senatrice **COMAROLI** (*LN-Aut*) accetta la proposta del Governo e riformula in un testo 2, pertanto, il proprio ordine del giorno sopprimendo la parte in premessa e introducendo l'aspetto della vigilanza.

L'ordine del giorno G/1120-B/4/5 (testo 2) è, quindi, accolto dal Governo.

Con il parere favorevole del relatore **D'ALI'** (*NCD*) il sottosegretario LEGNINI dichiara di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno G/1120-B/5/5 e di accogliere l'ordine del giorno G/1120-B/7/5, accolto in analogo testo in altro provvedimento.

Il relatore **D'ALI'** (*NCD*) esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/1120-B/8/5 a condizione che nel dispositivo siano inserite le parole a valutare l'opportunità.

Il senatore **Luigi MARINO** (*PI*), facendo proprio l'ordine del giorno in questione, dichiara di accogliere la modifica proposta dal Relatore e, pertanto, il sottosegretario LEGNINI accoglie l'ordine del giorno nel testo riformulato come raccomandazione.

Si passa, dunque, alla votazione del mandato ai Relatori.

Il senatore **URAS** (*Misto-SEL*) e la senatrice **COMAROLI** (*LN-Aut*) annunciano il voto contrario dei rispettivi Gruppi.

La senatrice **BONFRISCO** (*FI-PdL XVII*), nel dichiarare che il voto contrario del suo Gruppo, mette in luce, nuovamente, le insufficienze di forma e di contenuto della legge di stabilità che si va ad approvare, e la scarsa razionalità delle norme di spesa che essa contiene.

Il senatore **MILO** (*GAL*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo, richiamando le argomentazioni svolte nella fase di illustrazione degli emendamenti e mettendo in guardia rispetto agli effetti negativi, anche dal punto di vista finanziario e contabile, dei commi 148 e 149 del testo.

La senatrice **BERTOROTTA** (M5S) dichiara, infine, il voto contrario anche del suo Gruppo, lamentando il disordine metodologico che affligge i lavori parlamentari sia nell'esame dei provvedimenti finanziari annuali, sia in sede di conversione dei continui decreti-legge, emanati dal Governo.

Posto ai voti, la Commissione approva, quindi, il conferimento del mandato ai Relatori a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, autorizzandoli contestualmente a poter chiedere al Presidente del Senato di poter svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 12,15.